

PARTE PRIMA: L'APPROCCIO «EXTRA-TESTUALE»

3. IL CONTESTO STORICO: RIFORMULAZIONE DELLE CATEGORIE

3.1. SUPERAMENTO DEL BINOMIO «GIUDAISMO-ELLENISMO» E RIFORMULAZIONE DELLE CATEGORIE

Cfr. fotocopie da: HENGEL, M., *L'«ellenizzazione» della Giudea nel I secolo d.C.*, In collaborazione con Christoph Marksches. Edizione italiana a cura di Giulio Firpo, Studi biblici 104, Brescia: Paideia 1993, 11-25.

M. Hengel nella sua opera: HENGEL, M., *Judaism and Hellenism. Studies in their Encounter in Palestine during the Early Hellenistic Period. Volume One Text. Volume Two Notes & Bibliography*, London: SCM Press LTD 1981 [tit. or.: *Judentum und Hellenismus, Studien zu ihrer Begegnung unter besonderer Berücksichtigung Palästinas bis zur Mitte des 2 Jh.s v. Chr.*, Tübingen: J.C.B. Mohr 1973] aveva già abbattuto un luogo comune della ricerca intertestamentaria e neotestamentaria secondo il quale Giudaismo ed Ellenismo corrispondevano a due sistemi di cultura geograficamente circoscritti, il primo in Palestina, il secondo fuori di essa. Due realtà culturali distinte, come si pensava, che iniziarono il loro rapporto dialettico anzitutto attraverso l'istituto del proselitismo ebraico e in seguito mediante la diffusione del cristianesimo. Questo modo di pensare condizionò le teorie centrate sullo studio della nascita del cristianesimo, realtà storica collocata tra due grandezze: il giudaismo, da una parte, e l'ellenismo dall'altra. Le fotocopie del testo, finalizzato a sintetizzare il problema storico dell'«ellenizzazione» della Giudea, in particolare di Gerusalemme nel I sec. d.C., ci offrono le riflessioni del capitolo «Il problema» che focalizza le coordinate di fondo della discussione qui accennata.

Lo scopo di queste fotocopie è quello di offrire la strumentazione concettuale per collocare Saulo e la situazione delle comunità in relazione allo sviluppo del cristianesimo delle origini, tradizionalmente concepiti all'interno del passaggio dal Giudaismo all'Ellenismo. L'interpretazione della figura paolina molto dipende dalla definizione di queste coordinate ermeneutiche fondamentali.

3.2. SUPERAMENTO DEL BINOMIO «GIUDAISMO-CRISTIANESIMO» E RIFORMULAZIONE DELLE CATEGORIE

Cfr. fotocopie da: BOCCACCINI, G., *Il medio Giudaismo*. Per una storia del pensiero giudaico tra il terzo secolo a.e.v. e il secondo secolo e.v., Prefazione di Francesco Adorno, Radici 14, Torino: Marietti 1993, 27-48.

Lo scopo di queste fotocopie è quello di offrire l'intelligenza del rapporto tra «Giudaismo e Cristianesimo» sovente inteso come differenza di religioni. L'analisi critica della selezione delle fonti porta a coscientizzarsi sui pregiudizi di fondo in campo storico nel processo di ricerca. Occorre domandarsi: Paolo e le sue comunità, documentate attraverso gli Atti degli Apostoli e le sue lettere, rappresentano rispettivamente realtà distinte dal Giudaismo oppure sono essi stessi inseriti in una linea di sviluppo che è progressiva e che si pone anzitutto all'interno della realtà poliedrica dei vari giudaismi del I sec. della nostra era? Questa è la questione di fondo che permette di concepire lo sviluppo e la presa di coscienza della propria identità, tra debito ed innovazione rispetto alla radice giudaica originaria.

4. L'AUTORE: SAULO/PAOLO DI TARSO

Nella dinamica comunicativa dell'epistolario abbiamo messo in evidenza l'istanza del mittente: da qui vogliamo partire, osservandola con interesse *storico* e *psicologico*. Da una parte, comprendere la figura di Saulo nella sua parabola educativa, le sue radici culturali entro un ripensamento delle coordinate storiografiche sopra presentate, dall'altra, sintonizzarci con questa figura dall'interno, considerando il mondo sentimentale di questo personaggio storico per individuare il tipo di struttura psicologica con la quale Paolo ha dovuto affrontare il grosso problema del passaggio dall'essere scriba fariseo al divenire «apostolo delle genti».

4.1. APPROCCIO STORICO: DALLA FORMAZIONE «PRE-CRISTIANA» ALL'ESPERIENZA DI DAMASCO

Il percorso che faremo si blocca sull'attività «cristiana» di Paolo andando alla ricerca del «Paolo pre-cristiano»: recupereremo la fisionomia del «Paolo cristiano» entro la riflessione esegetica nella parte «intra-testuale», mentre rimandandiamo all'Introduzione al NT per il recupero delle coordinate storiche dell'attività paolina.

4.1.1. Educazione e formazione: Tarso o Gerusalemme? La prima fase della formazione

Cfr. fotocopie da: HENGEL, M., *Il Paolo precristiano*, In collaborazione con Roland Deines, Studi Biblici 100, Brescia: Paideia 1992, 69-107.

4.1.2. Lo studio farisaico della Legge a Gerusalemme. La seconda fase della formazione

Cfr. fotocopie da: HENGEL, M., *Il Paolo precristiano*, In collaborazione con Roland Deines, Studi Biblici 100, Brescia: Paideia 1992, 111-137.

4.1.3. La Gerusalemme di lingua greca e la formazione sinagogale greca

Cfr. fotocopie da: HENGEL, M., *Il Paolo precristiano*, In collaborazione con Roland Deines, Studi Biblici 100, Brescia: Paideia 1992, 139-152.

4.1.4. Il persecutore

Cfr. fotocopie da: HENGEL, M., *Il Paolo precristiano*, In collaborazione con Roland Deines, Studi Biblici 100, Brescia: Paideia 1992, 153-192.

4.1.5. L'esperienza di Damasco

Cfr. fotocopie «Paolo ha visto il Signore durante il viaggio (Atti 9,27): La storia di Damasco (Atti 9; 22;26)» da: SCHILLEBEECKX, E., *Gesù. La storia di un vivente*, Biblioteca di teologia contemporanea 26, Brescia: Queriniana 19803 [tit. or.: *Jezus, het verhaal van een levende*, Bloemendaal: H. Nelissen 1974], 379-398.

4.2. APPROCCIO PSICOLOGICO: I SENTIMENTI IN PAOLO

Cfr. fotocopie «I sentimenti in Paolo» da: BERGER, K., *Psicologia storica del Nuovo Testamento*, Parola di Dio. Seconda serie, Cinisello Balsamo (Milano): San Paolo 1994 [tit. or.: *Historische Psychologie des Neuen Testaments*, Stuttgart: Verlag Katholisches Bibelwerk GmbH 1991] 163-169.

4.3. IL PROBLEMA DI FONDO: «VOCAZIONE O CONVERSIONE?»

Cfr. fotocopie «Vocazione anziché conversione» da: STENDAHL, K., *Paolo fra ebrei e pagani. e altri saggi*, Edizione italiana a cura di Paolo Ribet, «Piccola collana moderna». Serie teologica 74, Torino: Claudiana 1995 [tit. or.: *Paul Among Jews and Gentiles and other essays*, Philadelphia, U.S.A.: Fortress Press 1976 (11a ed.: 1994)] 55-76.

4.4. L'EFFETTO «PAOLO»

Così si esprime G. Bornkamm nell'introduzione al suo scritto su Paolo:

«Paolo era una figura discussa già nel cristianesimo primitivo: venerato e amato, ma anche temuto e odiato. La considerazione di cui egli gode nella chiesa non deve farci dimenticare che la cristianità ha vissuto e vive di ben altri elementi che non la predicazione di questo apostolo, anche se ha conferito alla sua persona l'innocua dignità di santo e ha riservato al suo insegnamento, anticamente rivoluzionario, un posto ben preciso ma inoperante tra i capitoli della dogmatica. Vero è d'altra parte che la chiesa ha sperimentato i suoi momenti migliori e le sue salutari rivoluzioni quando l'evangelo di Paolo è esploso come un vulcano spento che torna in attività. La sua particolare efficacia si rivela per molti aspetti dal II secolo nel movimento ultrapaolinico di Marcione. Questo fondatore di un'anti-chiesa eretica si richiamava, sia pure erroneamente, a Paolo per mettere in questione l'unità del Dio dell' Antico e del Nuovo Testamento e della sua rivelazione e per distinguere (separando dualisticamente la creazione dalla redenzione) lo "sconosciuto" Dio veterotestamentario della giustizia dal ben "conosciuto" Dio della bontà rivelatosi in Cristo. Questa sfida costrinse la chiesa alla lotta e ad un rinnovato sforzo per appropriarsi dell'eredità dell'apostolo. Innegabilmente tale appropriazione avvenne spesso soltanto in modo parziale e non senza l'introduzione di rilevanti modifiche. Il Paolo che è diventato un'autorità nella chiesa è in larga misura un Paolo addomesticato. I poderosi, sconvolgenti effetti prodotti dall'apostolo e dalla sua teologia si osservano più che mai in altre figure e movimenti della storia ecclesiastica. La teologia di Agostino sarebbe impensabile senza una riscoperta di Paolo, e ancor di più lo sarebbe l'emergere delle concezioni riformatrici di Lutero e di Calvino, e più tardi il movimento di John Wesley in Inghilterra. Bisogna infine ricordare che la nuova vigorosa interpretazione data da Karl Barth alla lettera ai Romani ha dato origine alla cosiddetta teologia dialettica, senza la quale sarebbe stata impensabile la lotta della chiesa contro la barbarie e l'eresia del nazismo. Ma non bisogna neppure dimenticare il forte movimento antipaolonico che dura fino ai nostri giorni, dentro e fuori i confini della chiesa. All'interno delle mura ecclesiastiche quel movimento ha sempre potuto collegarsi con lo zelo superficiale di coloro che, secondo il detto di Gesù, costruiscono e adorano le tombe dei profeti. Ma non si sono taciute a tutt'oggi neppure le riserve e i lamenti di coloro che accusano Paolo di impedir loro l'accesso all'Evangelo di

Gesù e di aver persino pervertito il cristianesimo». ³⁴

5. MESSAGGIO E DESTINATARI: POTENZIALITÀ PRAGMATICA DEL MESSAGGIO PAOLINO

5.1. LA FORMAZIONE DELL'EKKLESIA

Cfr. fotocopie da: MEEKS, W. A., *I cristiani dei primi secoli*. Il mondo sociale dell'apostolo Paolo, Collezione di testi e di studi. Storiografia, Bologna: Il Mulino 1992 [tit. or.: *The First Urban Christians. The Social World of the Apostle Paul*, Haven and London: Yale University Press 1983] 205-289.

5.2. IL GOVERNO DELLE COMUNITÀ PAOLINE

Cfr. fotocopie da: MEEKS, W. A., *I cristiani dei primi secoli*. Il mondo sociale dell'apostolo Paolo, Collezione di testi e di studi. Storiografia, Bologna: Il Mulino 1992 [tit. or.: *The First Urban Christians. The Social World of the Apostle Paul*, Haven and London: Yale University Press 1983] 291-351.

5.3. I RITI CRISTIANI

Cfr. fotocopie da: MEEKS, W. A., *I cristiani dei primi secoli*. Il mondo sociale dell'apostolo Paolo, Collezione di testi e di studi. Storiografia, Bologna: Il Mulino 1992 [tit. or.: *The First Urban Christians. The Social World of the Apostle Paul*, Haven and London: Yale University Press 1983] 353-404.

5.4. CREDERE E VIVERE COME CRISTIANI

Cfr. fotocopie da: MEEKS, W. A., *I cristiani dei primi secoli*. Il mondo sociale dell'apostolo Paolo, Collezione di testi e di studi. Storiografia, Bologna: Il Mulino 1992 [tit. or.: *The First Urban Christians. The Social World of the Apostle Paul*, Haven and London: Yale University Press 1983] 405-461.

³⁴ G. BORNKAMM, *Paolo apostolo di Gesù Cristo*. Vita e pensiero alla luce della critica storica (Traduzione di Aldo Comba; Sola Scriptura 7, Torino 1977) 23-24.